

Rapporto locale di sostenibilità

Eni a Ravenna **2020**





La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

La mission di Eni rappresenta in maniera più esplicita il cammino che Eni ha intrapreso per rispondere alle sfide universali, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha fissato al fine di indirizzare chiaramente le azioni che tutti gli attori devono intraprendere.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Disclaimer

Il Rapporto locale di sostenibilità Eni a Ravenna 2020 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements), relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo di Eni. I risultati effettivi, anche con riferimento ai target e agli obiettivi individuati nella pianificazione strategica, potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia COVID-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra le stime indicate nel testo e i risultati che saranno conseguiti qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Il Rapporto locale di sostenibilità Eni a Ravenna 2020 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

In copertina: Veduta delle piattaforme Barbara dal drone.

Messaggio agli stakeholder

Per le realtà Eni presenti sul territorio di Ravenna quello attuale è un periodo di grande trasformazione, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050 di Eni. Questo rapporto fotografa le attività svolte durante il 2020 dalle realtà Eni presenti nel territorio ravennate: l'integrazione e la sinergia delle competenze presenti all'interno delle diverse compagini del gruppo Eni rappresentano un fattore determinante per la creazione di valore per tutti gli stakeholder del territorio in una prospettiva di partnership stretta con le amministrazioni locali, le imprese, la società civile, e la cittadinanza più in generale.

Eni, tramite le sue diverse realtà territoriali ha contribuito fattivamente allo sviluppo economico sia a livello locale che a livello nazionale: la produzione di gas naturale del Distretto Centro-Settentrionale Eni upstream ha rappresentato più del 50% della produzione annuale a livello nazionale. La centrale elettrica Enipower ha prodotto 4.357GWh di energia elettrica utilizzando esclusivamente il Gas Naturale, combustibile fossile con la più bassa impronta carbonica, cogenerando 1.300 kton di Vapore tecnologico per le società del petrolchimico. Versalis nel corso del 2020 ha prodotto oltre 400.000 tonnellate di materiali elastomerici e lattici, in particolare con la produzione di gomma sintetica destinata al mercato dell'automotive, con attenzione particolare alla performance in un'ottica sostenibile. Eni Rewind ha garantito il presidio dei processi di bonifica nell'area, secondo gli standard più elevati del mercato, proseguendo il progetto Ponticelle, con il completamento e la certificazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente di circa 18 ettari, propedeutico alla realizzazione dei progetti di valorizzazione in sinergia con Herambiente, attraverso la società paritetica HEA, e con la società controllata Eni New Energy. Refining & Marketing a Ravenna ha stoccato e movimentato GPL in accordo con l'impianto petrolchimico di Versalis. Tutte insieme, le realtà Eni hanno ottenuto risultati eccellenti in un contesto quanto mai difficile. Il 2020 è stato profondamente segnato dalla gestione dell'emergenza sanitaria connessa al COVID-19: Eni, attraverso il proprio piano di preparazione e risposta all'epidemia, e grazie alla forte collaborazione con le istituzioni e le altre realtà, pubbliche e private del territorio, ha fronteggiato prontamente le esigenze emerse, mantenendo livelli di eccellenza nella sicurezza e nella performance aziendale. Nel contempo si è attivata per dare supporto alle strutture sanitarie e di volontariato poste in prima linea nella gestione della pandemia. In questo Rapporto viene dato un aggiornamento sui principali progetti di Eni a Ravenna per la lotta ai cambiamenti climatici. Tra questi, i progetti di efficientamento energetico, di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, e non ultimo, quelli di cattura e stoccaggio della CO₂. Con il progetto CCUS (*Carbon Capture Utilization and Storage*) Eni intende promuovere Ravenna come Hub italiano per la cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO₂, collocandovi anche la realizzazione di iniziative di carattere sperimentale quali il progetto e-CCM (*Carbon Capture and Mineralization*) per la sottrazione dell'anidride carbonica dall'ambiente attraverso processi spontanei che avvengono in natura.

Il Rapporto di Sostenibilità presenta un quadro aggiornato anche riferito alle persone di Eni, riportando informazioni sulle attività di formazione e welfare aziendale, e sulle iniziative di salute e sicurezza dei propri lavoratori e degli ambienti di lavoro. Viene dedicata particolare attenzione anche a tutte le misure e azioni prese o implementate dalle realtà Eni in relazione alla salvaguardia e protezione dell'ambiente, durante tutto il ciclo produttivo. Per il sito multi societario del polo chimico di Ravenna, è stata analizzata l'adozione dei principi di circolarità in accordo al modello Eni attraverso l'utilizzo di indicatori di performance: l'impegno di Eni per una migliore capacità eco-sistemica passa anche attraverso la capacità dell'azienda di analizzare e promuovere azioni per progredire verso una completa circolarità delle proprie attività. Nel 2020 tra l'altro, il sito Versalis di Ravenna ha ottenuto per le sue produzioni la certificazione *International Sustainability & Carbon Certification* (ISCC). Non può mancare in questo Rapporto una vista aggiornata sulle azioni di Eni volte a contribuire alla salvaguardia, valorizzazione del territorio ed al sostegno e sviluppo delle comunità locali. Fanno parte di queste azioni gli impegni presi con gli accordi di collaborazione con il Comune di Ravenna, le iniziative benefiche, il sostegno ad eventi di promozione del territorio. A queste iniziative si sono aggiunte, nel 2020, anche quelle legate agli interventi a sostegno delle istituzioni e soggetti coinvolti nella lotta alla diffusione del COVID-19. Il Rapporto Locale di Sostenibilità di Ravenna, arrivato alla quarta edizione, è un'occasione data alle tante comunità presenti nel territorio ravennate per meglio comprendere le attività di Eni, in un'ottica di apertura, trasparenza e fiducia nel nostro operato, guidato dalla nostra Mission Aziendale. Auguriamo a tutti una buona lettura.



Fabio Raffaele Cucinella
Responsabile Stabilimento
EniPower di Ravenna



Luciano Gregori
Refining & Marketing
Processes and Primary Logistics
Operational Management



Luca Meneghin
Direttore Stabilimento
Versalis Ravenna



Alberto Manzati
Responsabile del Distretto
Centro Settentrionale

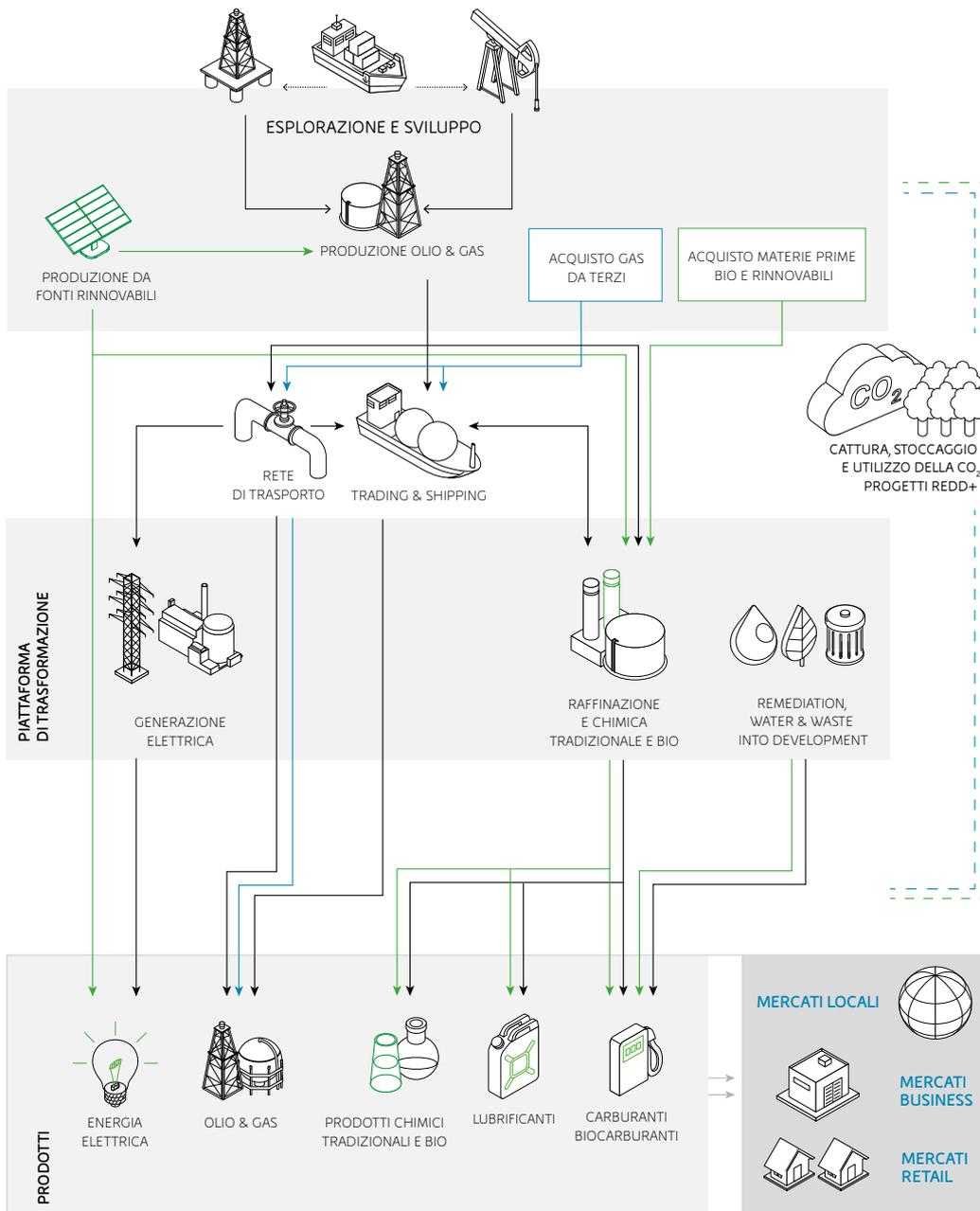


Giuliano Romano
Program Manager Nord Est
Eni Rewind

Le attività di Eni: la catena del valore

Eni è un'azienda globale dell'energia, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionale e bio, fino allo sviluppo di processi di economia circolare.

In particolare, Eni è **radicata nel territorio ravennate** grazie a una **presenza integrata** che vede il coinvolgimento di tutta la sua squadra con **attività diversificate** che vanno dalla ricerca e produzione di gas naturale, alla produzione di energia elettrica e di prodotti in ambito chimico, fino alle attività di risanamento ambientale e riqualificazione. Negli ultimi anni, le realtà Eni a Ravenna stanno attraversando una fase di trasformazione per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050 di Eni. Di seguito si riporta la catena del valore di Eni, all'interno della quale si inseriscono le attività svolte a Ravenna.



Modello di business

Il modello di business di Eni è volto alla **creazione di valore per tutti gli stakeholder**, attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia. Eni punta a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo una transizione energetica socialmente equa, che risponda con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili alle sfide per contrastare il cambiamento climatico e dare accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile, per tutti. Eni combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, estendendo il proprio raggio di azione lungo tre direttrici: **1. l'eccellenza operativa; 2. la neutralità carbonica al 2050; 3. le alleanze per lo sviluppo.**

Le attività di Eni a Ravenna sono svolte in linea con le tre direttrici, rendendo così Ravenna un esempio locale della strategia Eni.

1. Il modello per l'**eccellenza operativa** è basato sulla centralità e valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, l'integrità degli asset, la tutela dell'ambiente e la riqualificazione di aree e impianti non più produttivi.
2. In linea con il percorso di decarbonizzazione che Eni ha intrapreso verso la **neutralità carbonica al 2050**, Ravenna rappresenta il sito Eni che meglio ingloba gli elementi chiave legati al tema della transizione energetica: gas naturale, chimica da rinnovabili, sviluppo di energie da fonti rinnovabili e progetti per la realizzazione di un hub per la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo della CO₂.
3. Nell'ottica di perseguire lo **sviluppo locale** dei territori nei quali opera, a Ravenna Eni ha instaurato una partnership consolidata con le amministrazioni locali, specialmente con il Comune di Ravenna. Inoltre, anche grazie alla Fondazione Eni Enrico Mattei, Eni è parte attiva nella realizzazione di iniziative di valorizzazione del territorio, alla creazione di impresa ed alla formazione.



Le realtà presenti a Ravenna

L'attività che Eni svolge a Ravenna è resa possibile grazie all'**integrazione** e alla **sinergia** tra le diverse **competenze** presenti all'interno di tutta Eni. La diversità di competenze, professionalità e lavori svolti a Ravenna è riconducibile alla presenza sul territorio delle seguenti realtà:

DICS – DISTRETTO CENTRO SETTENTRIONALE



L'attività del Distretto Italia Centro Settentrionale (DICS) è svolta nel mare Adriatico, in Piemonte, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, e Molise. La produzione è quasi esclusivamente costituita da gas naturale, di cui il 97% proveniente da giacimenti a mare, attraverso 56 piattaforme fisse eroganti e altre 16 di transito o utilizzate per la compressione. La produzione di gas è convogliata a terra mediante condotte collegate a sette centrali costiere, per essere a trattata e immessa nella rete di trasporto nazionale del gas. I giacimenti in capo al Distretto Centro Settentrionale hanno fornito nel 2020 il 53% della produzione nazionale di gas naturale, sufficiente a coprire il 3% del consumo interno lordo.

2,2 MLD M³

produzione gas naturale del DICS nel 2020

3%

Del consumo interno lordo di gas nel 2020

ENIPOWER



Enipower opera nel settore della generazione termoelettrica e, grazie a una potenza complessiva in esercizio di oltre 5 GW, è al secondo posto tra i produttori nazionali di energia elettrica e al primo posto come produttore di vapore. La centrale Enipower di Ravenna ha una potenza installata di 973 MW e l'energia elettrica prodotta, oltre a essere utilizzata per tutto il sito industriale, è, per la gran parte, esportata sulla rete elettrica nazionale.

4,4 MLN MWh

energia elettrica prodotta nel 2020 a Ravenna

VERSALIS



Versalis, la più grande società chimica italiana, opera a livello nazionale e internazionale nei settori della chimica di base, degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili. A Ravenna le attività di Versalis sono focalizzate sulle produzioni di olefine ed elastomeri. È inoltre presente un Centro Ricerche impegnato in progetti innovativi, come lo sviluppo di gomme sintetiche con contenuto di materiali rinnovabili o riciclati, oppure la ricerca e lo sviluppo di nuovi elastomeri per la produzione di pneumatici di alta gamma, con una particolare attenzione su performance ed elevata sostenibilità.

432 MGL TON

produzione in ambito chimico

ENI REWIND



Eni Rewind è la società ambientale di Eni che, in linea con i principi dell'economia circolare, valorizza i terreni, le acque e i rifiuti attraverso progetti di risanamento e di recupero sostenibili. La società è, inoltre, impegnata nello sviluppo degli impianti per il trattamento dei rifiuti organici urbani i quali, grazie alla tecnologia proprietaria Eni "Waste to Fuel", sono in grado di recuperare l'acqua e produrre bio olio e biometano. A Ravenna, Eni Rewind è proprietaria delle aree non più utilizzate a fini produttivi e, grazie al suo modello integrato end-to-end, garantisce il presidio dell'intero processo di bonifica, pianificando i progetti di valorizzazione e riutilizzo delle risorse al fine di renderle disponibili per nuove opportunità di sviluppo sostenibile.

92%

rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti recuperabili

39

Ettari messi a disposizione per riutilizzo

R&M: REFINING & MARKETING



Lo stabilimento GPL della linea di business Refining & Marketing di Ravenna, collegato all'impianto petrolchimico di Versalis tramite una serie di pipeline, svolge attività di stoccaggio e movimentazione del GPL, fonte energetica a basso impatto ambientale. Tale stabilimento è ubicato in un'area del Paese ad elevato sviluppo industriale e terziario e, pertanto, gode di una posizione strategica importante per poter rifornire quotidianamente la capillare rete di punti vendita Eni, i concessionari e i piccoli e grandi clienti.

99.206 TON

quantità di GPL movimentato nel 2020

La gestione dell'emergenza sanitaria connessa al COVID-19

Il 2020 è stato segnato dalla diffusione su scala globale della crisi sanitaria legata al COVID-19, che ha innescato una serie di misure di contenimento, quali la chiusura di attività produttive e le restrizioni sulla mobilità. Nonostante la portata e la rapidità con cui la pandemia si è diffusa in tutto il mondo, Eni è intervenuta in modo tempestivo per far fronte all'emergenza sanitaria, adottando un **"Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di COVID-19"**, integrandolo al proprio Piano di emergenza sanitaria. Inoltre, Eni ha definito le linee di indirizzo strategico e di coordinamento anche attraverso la costituzione di un'**Unità di Crisi** formata da tutte le funzioni aziendali competenti, avente il ruolo di identificare misure tempestive, omogenee e applicabili trasversalmente ai diversi business rivolte principalmente a: i) igiene e prevenzione; ii) gestione e utilizzo DPI (Dispositivi di Protezione Individuale); iii) misure di igiene e sanificazione degli ambienti di lavoro; iv) modalità di controllo operativo e diagnostica; v) attività di comunicazione e informazione; vi) riorganizzazione delle modalità di lavoro e lavoro agile; vii) gestione dei casi sospetti e casi confermati.

Iniziative Eni per fronteggiare l'emergenza sanitaria

Dotazione di equipaggiamenti sanitari	Approvvigionamento e dotazione di equipaggiamenti sanitari, dispositivi di protezione e degli strumenti di controllo e potenziamento del sistema di prevenzione e tracciamento.
Ri-pianificazione delle attività	Pianificazione delle attività, ottimizzando il presidio degli ambienti di lavoro, riducendo il personale turnista e di presidio onshore e offshore, adottando lo smart working per il personale di ufficio e sospendendo le trasferte.
Analisi del contesto e comunicazione costante	Analisi continua del contesto internazionale, nazionale e regionale, attivando un costante flusso comunicativo interno con le società controllate e con le Autorità competenti con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione dell'emergenza.
Supporto alle Istituzioni	Supporto alle Istituzioni nazionali e locali tramite la messa a disposizione del know-how aziendale, nonché della rete di approvvigionamenti e logistica di Eni.

Stakeholder engagement

L'ascolto e la condivisione delle scelte con gli attori presenti sul territorio sono elementi fondamentali per costruire relazioni trasparenti, durature e fondate su un rapporto di reciproca fiducia. Nel corso del 2020, nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria da COVID-19, sono state svolte una serie di attività di confronto con gli stakeholder, di cui di seguito se ne presentano una selezione:

ISTITUZIONI: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, AUTORITÀ, ORGANI DI CONTROLLO

- Incontri periodici con organi di controllo ed autorizzativi in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi, tra cui MISE, MITE, Direzione generale per la sicurezza, ISPRA, ARPA, Capitanerie di Porto

COMUNITÀ LOCALI: CITTADINI, SCUOLE, UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

- Visita al Distretto Centro Settentrionale di Marina di Ravenna delle classi della scuola Media di Brisighella (RA)
- Progetto Shark Cradle-line, promosso dal dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dal Centro Sperimentale Tutela degli Habitat di Marina di Ravenna, per lo studio e la protezione degli squali che frequentano le acque antistanti le coste romagnole
- Pranzo dell'Epifania 2020 offerto a soci e familiari dell'ANFFAS Ravenna Onlus, associazione a supporto delle persone disabili e dei loro familiari
- Giornata della Alimentazione Sana: Organizzata con il dipartimento Di Nutrizione Clinica del Policlinico A. Gemelli di Roma ha visto la partecipazione di 70 persone fra dipendenti Enipower e contrattisti

PERSONE DI ENI

- Formalizzazione dei comitati di monitoraggio sull'andamento dell'emergenza sanitaria con le rappresentanze sindacali del Distretto, per una gestione congiunta delle tematiche organizzative
- Workshop sugli elementi del Process Safety Fundamental (PSF) per la divulgazione dei principi fondamentali della sicurezza di processo

FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI

- Implementazione del piano di miglioramento di performance dei fornitori in ambito upstream, con il coinvolgimento di 11 ditte contrattiste selezionate in base alle performance in ambito HSE
- Forum HSE con le principali ditte contrattiste, con un focus sulla gestione dell'emergenza sanitaria e le azioni di miglioramento per raggiungere "zero infortuni"
- Diffusione delle "Inside Lessons Learned", incontri in modalità video conferenza con dipendenti e contrattisti per promuovere comportamenti sicuri

Neutralità carbonica al 2050

Il percorso di decarbonizzazione



Eni, consapevole dell'emergenza climatica in atto, vuole essere parte attiva di un percorso virtuoso del settore energetico verso una neutralità carbonica entro il 2050, al fine di mantenere il riscaldamento medio globale entro la soglia di 1,5°C a fine secolo, in linea con gli Accordi di Parigi. Il modello di business di Eni si basa su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050, attraverso tecnologie già esistenti.

Nell'ambito delle proprie attività sul territorio ravennate, Eni ha in cantiere molteplici progetti che contribuiranno al raggiungimento della carbon neutrality, volti all'efficientamento energetico, alla riduzione delle emissioni, alla cattura e stoccaggio della CO₂. **Nel corso del 2020, a Ravenna sono state emesse 1.949 migliaia di tonnellate di CO₂eq**, l'1% in meno rispetto al 2019 (1.974 kton di CO₂eq).

-25 mgj ton CO₂eq

Riduzione di emissioni di GHG 2020 vs 2019



Simulazione del sito Ponticelle a fine lavori

Progetto Ponticelle

Il progetto per la rinascita di Ponticelle, un'area industriale dismessa esterna allo stabilimento petrolchimico di Ravenna, è un esempio concreto di come la bonifica possa apportare valore aggiunto ai territori. L'iniziativa, in sinergia con player e istituzioni locali, prevede l'attuazione di un modello di sviluppo virtuoso per la valorizzazione e la riqualificazione produttiva, nel rispetto dei principi dell'economia circolare. Eni Rewind, proprietaria dell'ex area industriale, ottenuto la certificazione per l'intervento di messa in sicurezza permanente (si veda pag. 17), completato ad aprile e preliminare alla realizzazione di:

- **Impianto fotovoltaico con storage lab:** ideato nel rispetto del principio "zero consumo di nuovo suolo", verrà realizzato da Eni New Energy a terra con un sistema a inseguimento solare (potenza stimata di circa 6 MW) e con un annesso storage lab per l'accumulo di energia.
- **Piattaforma di bio-recupero dei terreni:** l'impianto, con una capacità di trattamento di 80 mila tonnellate all'anno, sarà dedicata alla biodegradazione aerobica dei terreni contaminati da idrocarburi attraverso l'impiego di microrganismi autoctoni, al fine di recuperare e rendere riutilizzabile una preziosa risorsa naturale. Il progetto prevede anche la realizzazione di un bio laboratorio.
- **Piattaforma ambientale per la gestione di rifiuti industriali:** l'impianto verrà realizzato da Eni Rewind con Herambiente attraverso una nuova società paritetica, HEA, e permetterà di minimizzare lo smaltimento dei rifiuti, favorendo il recupero di energia e di materia. L'impianto gestirà fino a 60 mila tonnellate all'anno di rifiuti speciali derivanti dalle attività ambientali e produttive, comprese quelle del territorio in linea con le direttive europee del Pacchetto Economia Circolare.

L'area di Ponticelle ospiterà un impianto fotovoltaico, una piattaforma di bio-recupero dei terreni e una piattaforma per la gestione dei rifiuti industriali

-23 mila tonnellate CO₂ all'anno

Emissioni nette di CO₂ evitate grazie all'elettificazione della centrale Rubicone

Nel 2020, le realtà di Eni operanti a Ravenna hanno implementato e portato avanti una serie di iniziative e progetti volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Nel corso del 2020 è proseguita l'implementazione del **Programma di Efficienza Energetica** del DICS, volto ad identificare le azioni utili alla riduzione dei consumi di energia, favorendo il contenimento delle emissioni climalteranti e consentendo al contempo risparmi economici. Tra le iniziative che interessano i siti ricadenti nell'area emiliano-romagnola di competenza del DICS, nel mese di aprile 2020 è stato portato a termine il progetto per **l'installazione di due elettrocompressori presso la centrale di trattamento gas Rubicone** situata a Gatteo a Mare (FC), con conseguente spegnimento dei compressori alimentati a gas presenti sulla piattaforma in mare Cervia K. **Il progetto ha portato ad una riduzione netta totale di CO₂ emessa di circa 23 mila t/anno.**

Nel 2020, è stato inoltre avviato lo **studio di fattibilità per la realizzazione del parco fotovoltaico presso la base DICS di Marina di Ravenna, per 650 kWp complessivi**, con installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. I lavori di realizzazione sono stati avviati nei primi mesi del 2021. Nei prossimi anni sono previste le realizzazioni di ulteriori parchi fotovoltaici presso le centrali di Casalborsetti ed altre fuori Regione.

Carbon Capture Utilization and Storage

500 mln ton

Capacità totale di stoccaggio di CO₂

La CCUS (Carbon Capture Utilization and Storage) rappresenta l'insieme delle tecnologie per la cattura dell'anidride carbonica dalle sorgenti di emissione, il successivo trasporto, riutilizzo e lo stoccaggio sicuro e permanente in unità geologiche profonde. Sviluppare iniziative industriali per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂ altrimenti libera in atmosfera, ed in particolar modo per catturare quella prodotta da attività industriali altamente energivore (es. acciaierie, cementifici), **contribuisce significativamente al percorso di decarbonizzazione del sistema energetico mondiale**, come riconosciuto dalle principali organizzazioni internazionali tra cui le Nazioni Unite, la Commissione Europea, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) e l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA).



Veduta aerea della sede DICS. Si nota l'installazione del parco fotovoltaico in via di ultimazione.

L'identificazione di soluzioni per la lotta al cambiamento climatico, le linee programmatiche dell'UE, nonché la stessa strategia di Eni di decarbonizzazione, hanno messo in evidenza l'opportunità di individuare in Ravenna un polo italiano adatto a sviluppare un modello ambientale che preveda il sequestro, lo stoccaggio e l'utilizzo della CO₂. **Il Distretto di Ravenna rappresenta quindi un candidato ideale sul quale sviluppare un Hub di CCUS** analogamente ad altri progetti europei attualmente in varie fasi di sviluppo.

Il graduale esaurimento dei giacimenti di gas naturale consentirà, nel tempo, di raggiungere una **capacità di stoccaggio di CO₂ pari a circa 500 milioni di tonnellate**. A tal fine, nel maggio 2021 è stata presentata istanza alle Autorità competenti per la realizzazione di un **programma CCUS sperimentale che prevede la cattura di fino a 65 mila tonnellate all'anno di CO₂** da attività Eni.

Il potenziale dell'hub di Ravenna

4 Mton/a

Portata iniziale di stoccaggio annuo di CO₂

10 Mton/a

Portata successiva di stoccaggio annuo di CO₂

2026

Anno di inizio dei primi stoccaggi di CO₂

Il **programma CCUS sperimentale verrà analizzato entro la fine del 2021 anche in ottica Local Content**, andando a valutare gli impatti socio-economici del programma sul territorio. A tal fine ci si avvarrà del **modello ELCE (Eni Local Content Evaluation)**, sviluppato da Eni in collaborazione con il Politecnico di Milano a partire dal 2016 e già applicato alle attività di Eni sia nell'area di Ravenna che in altri ambiti nazionali e internazionali.

ELCE fornisce una stima degli effetti diretti, sulla base degli impegni economici ed occupazionali (acquisti in beni e servizi, costo del lavoro, assunzioni di personale locale) sostenuti da Eni, degli effetti indiretti associati alla catena di fornitura locale e di quelli indotti ricavati dall'analisi dei settori economici attivati.

In parallelo, **è in fase di sviluppo il progetto sperimentale e-CCM (Carbon Capture and Mineralization)**, che consiste nello sviluppo di una tecnologia basata sulla valorizzazione della CO₂ prendendo spunto da processi che avvengono spontaneamente in natura. La tecnologia sviluppata da Eni consente di accelerare la reazione tra CO₂ e fase minerale, **sottraendo permanentemente dall'ambiente elevate quantità di anidride carbonica, pari a circa mezza tonnellata per ogni tonnellata di minerale impiegato**, producendo una miscela di sostanze stabili, inerti e non tossiche. Questo prodotto può essere valorizzato come additivo per la formulazione di cementi, contribuendo anche alla decarbonizzazione di tale settore.

Il modello ELCE (Eni Local Content Evaluation), sviluppato da Eni in collaborazione con il Politecnico di Milano a partire dal 2016, fornisce una stima degli impatti socio-economici diretti, indiretti e indotti

Eccellenza operativa

Ognuno di noi



Le **persone** sono per Eni la **risorsa più importante dell'azienda**, essendo coloro che supportano e diffondono i valori e la cultura del Gruppo e permettono, tramite le loro competenze, di raggiungere gli sfidanti obiettivi di business. Eni si impegna a garantire la salute psico-fisica e la sicurezza delle proprie persone e di chi lavora con l'azienda, a costruire un ambiente di lavoro sano, libero da ogni forma di discriminazione o molestia, basato su condizioni di lavoro dignitose, sul dialogo aperto e sulla valorizzazione delle diversità.



Nel 2020, la forza lavoro delle realtà Eni di Ravenna ha raggiunto le **1.421 persone**

55%

Dipendenti di Eni a Ravenna residenti a Ravenna nel 2020

Nel 2020, la forza lavoro delle realtà Eni di Ravenna ha raggiunto le **1.421 persone**, mantenendo sostanzialmente stabile la presenza di Eni sul territorio in un anno reso particolarmente complesso dall'emergenza sanitaria. Anche nel 2020, **Eni ha confermato la propria vocazione territoriale supportando attivamente l'occupazione locale: il 73% dei dipendenti sono residenti in Emilia-Romagna**, di cui il **55% risiede nel comune di Ravenna**¹.

Per favorire l'engagement, la creazione di un clima orientato alla collaborazione, migliorare il benessere dei lavoratori e perseguire obiettivi di diversità e inclusione, Eni investe in diverse **iniziative di welfare**. Nel 2020, tutti i servizi alle persone sono stati impattati dall'emergenza sanitaria, rendendo necessaria sia la revisione delle modalità di organizzazione delle iniziative consolidate in un'ottica di massima sicurezza, sia l'individuazione di ambiti di innovazione per la progettazione di nuovi servizi in grado di rispondere alle esigenze emergenti derivanti dalla complessità familiare e sociale e dalle nuove modalità di lavoro.

50 mila

Ore di formazione erogate ai dipendenti di Ravenna nel 2020

Anche l'attività formativa è stata riprogettata, per venire incontro alle esigenze di sicurezza dettate dal protrarsi ed intensificarsi dell'emergenza sanitaria, senza però comprometterne l'erogazione e la qualità. Nel 2020 Eni ha erogato oltre **50 mila ore di formazione** ai dipendenti di Ravenna, **registrando una diminuzione del 27% rispetto al 2019** causata soprattutto dalla razionalizzazione dei piani formativi a seguito dell'emergenza sanitaria.

(1) I dati relativi ai dipendenti DICS si riferiscono a tutte le attività del distretto, non limitate quindi alle sole attività presenti a Ravenna.

Sicurezza



Eni si impegna costantemente per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, indipendentemente da ogni situazione contingente, al fine di garantire l'incolumità dei propri dipendenti e contrattisti. Nel 2020, a Ravenna, si sono registrati 4 infortuni a contrattisti, mentre non si sono verificati infortuni ai dipendenti Eni. L'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro risulta pari a 0,80, in diminuzione rispetto al valore del 2019.

Miglioramento dell'Indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro vs 2019

Principali iniziative di sicurezza

Forum HSE	Svolgimento di 2 forum HSE con il coinvolgimento del Management DICS e delle principali ditte contrattiste, per condividere le misure adottate per affrontare l'emergenza sanitaria, le iniziative di sensibilizzazione HSE e le azioni di miglioramento per raggiungere l'obiettivo "zero infortuni".
Sensibilizzazione HSE	Svolgimento di oltre 500 riunioni di sensibilizzazione su temi HSE, rivolte ai lavoratori del DICS. Tali incontri rappresentano momenti di confronto tra management e dipendenti, partendo da una analisi dello stato degli indicatori infortunistici e dalle "golden rules" a cui tutti i lavoratori Eni debbono attenersi.
Progetto Staffetta	Il Progetto, svolto nel 2020 in modalità virtuale a causa dell'emergenza sanitaria, è un'iniziativa di training on the job che vede il personale Eni Rewind, esperto nella gestione dei rifiuti e negli interventi ambientali, trasmettere il proprio know-how ai colleghi giovani operativi nei siti, al fine di passare di sito in sito il "testimone della conoscenza".
Progetto Smart Safety	Avvio ed estensione a tutte le aree operative degli impianti Enipower del progetto Smart Safety, che ha previsto la dotazione a tutto il personale operativo di un kit di sicurezza digitale che include sensori "intelligenti" che comunicano con la rete locale e trasmettono dati a una piattaforma software, monitorando in tempo reale situazioni critiche in tema HSE.
Adeguamenti sismici	Completamento degli adeguamenti sismici di cabine elettriche presenti nelle aree isola 5 e 6 del sito industriale di Enipower, a servizio delle apparecchiature per il circuito di raffreddamento e i cicli combinati.

Eni svolge periodicamente esercitazioni di emergenza al fine di testare l'efficacia delle procedure di risposta alle emergenze, individuando eventuali ambiti di miglioramento, qualora necessari.

Nel corso del 2020 sono state svolte 448 esercitazioni di emergenza di primo livello² e 6 di secondo livello³.

Complementarmente alla gestione della salute e sicurezza delle persone, Eni lavora per garantire che i propri **asset** siano adoperati in modo da svolgere le proprie funzioni in modo efficace ed efficiente per raggiungere gli obiettivi di business, salvaguardando la sicurezza delle persone, l'ambiente e per garantire la continuità operativa lungo tutto il loro arco di vita.

Nel rispetto del programma pluriennale manutentivo del DICS, **nel 2020 sono state eseguite 10 ispezioni sulle strutture** (centrali, piattaforme e aree pozzo, sia a terra sia a mare), **nonché controlli lungo 25 km di condotte di raccordo**. Per questi ultimi, è stata utilizzata un'apparecchiatura innovativa per la pulizia interna delle condotte che consente, allo stesso tempo, di monitorare il loro stato di conservazione tramite sofisticati sensori.

Nel 2020, **Enipower ha attivato la gestione dello scadenziario PED⁴ con software applicativo Palladio** al fine di monitorare le tempistiche per la verifica delle apparecchiature soggette a scadenze di legge. Nel 2021, è prevista l'estensione dell'utilizzo del software anche ad altri componenti infrastrutturali come fognie, strumenti e contatori elettrici, impianti antincendio.

454

Esercitazioni di emergenza totali svolte nel 2020 a Ravenna

(2) Emergenze gestite a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro

(3) Emergenze gestite a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team, in supporto al sito ed eventualmente anche con l'assistenza Autorità a livello periferico

(4) Pressure Equipment Directive, Direttiva Europea relativa alle apparecchiature a pressione per garantirne il massimo livello di sicurezza

Ambiente



La tutela dell'ambiente, basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione, è una componente imprescindibile del modo di operare Eni. Particolare attenzione è rivolta all'**uso efficiente delle risorse naturali**, come l'acqua, alla **prevenzione di oil spill**, alla **corretta gestione dei rifiuti**, alla **salvaguardia della biodiversità** e ai **servizi ecosistemici**. In termini strategici, è sempre più attiva un'integrazione tra le opportunità offerte dalle **attività di bonifica** e quelle derivanti dall'attuazione di **progetti di conversione e riqualificazione**. Per Eni, la cultura ambientale è una leva importante del proprio business e si impegna a sensibilizzare su questi temi sia le proprie persone, sia i propri fornitori, le cui attività devono riflettere i valori, la dedizione e gli standard Eni.

-6%

Riduzione dei prelievi idrici
2020 vs 2019

UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ACQUA

I prelievi idrici di Eni a Ravenna nel 2020 ammontano a circa 62 milioni di m³, in riduzione del 6% rispetto ai valori del 2019. L'87% di acqua prelevata proviene da acqua di mare che, una volta utilizzata, viene restituita al corpo idrico superficiale, dopo gli appropriati controlli, senza subire alterazioni. **Nel corso del 2020, è diminuita la produzione di acqua di strato⁵**, principalmente in conseguenza della minor produzione dovuta al naturale declino produttivo dei giacimenti. Una volta trattate, le acque di strato vengono reiniettate in giacimento, smaltite in siti appositi o rilasciate in mare. La quota di acque di strato reiniettate nel 2020 ha registrato un aumento, principalmente grazie al contributo dei sistemi di reiniezione entrati a pieno regime presso le due piattaforme Barbara B e Barbara E. Nel 2020 è stato inoltre avviato uno studio per analizzare la vulnerabilità idrica della centrale Enipower. I risultati potranno contribuire alla valutazione di possibili interventi di efficientamento dell'impiego della risorsa idrica.

-10%

Riduzione dei rifiuti prodotti
2020 vs 2019

RIFIUTI

Eni Rewind, global contractor di Eni per la **gestione dei rifiuti industriali e da bonifica**, garantisce l'intera filiera dalla presa in carica al trasporto, fino allo smaltimento, in piena conformità alla normativa vigente, con l'obiettivo di ridurre i rischi e massimizzare il recupero. A Ravenna, la produzione di rifiuti è strettamente collegata alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, al processo produttivo, alle attività di cantiere, alle attività di bonifica e al lavoro di ufficio. **Il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti nel 2020 è stato pari a circa 39 mila tonnellate**, in diminuzione del 10% rispetto al 2019, di cui il 91% rappresentato da rifiuti non pericolosi. Nel corso dell'anno, inoltre, sono state avviate a recupero oltre 239 tonnellate di rifiuti pari al 92% circa dei rifiuti recuperabili.



Un momento ripreso durante le esercitazioni anti-pollution effettuate in mare aperto

(5) Le acque di strato sono acque salate provenienti dai giacimenti in produzione, a profondità che raggiungono 4-5.000 metri, e che raggiungono la superficie insieme agli idrocarburi. Una volta trattate, vengono reiniettate in giacimento, smaltite in siti appositi o rilasciate in mare dopo opportuno trattamento in base alle autorizzazioni rilasciate.

ATTIVITÀ DI DECOMMISSIONING E BONIFICA

Nel ciclo di vita degli impianti produttivi di Eni, rientrano le attività di bonifica e di riqualificazione produttiva delle ex **aree industriali** così come le attività di dismissione (“decommissioning”) degli **impianti non più utilizzati** e delle piattaforme marine adibite all'estrazione del gas naturale e delle infrastrutture connesse.

Nel marzo del 2020, **il DICS ha dato comunicazione per la dismissione di 2 piattaforme mono tubolari**: Armida 1 e Regina 1, entrambe antistanti le coste romagnole. Esse si aggiungono alle altre 3 già comunicate l'anno precedente – Ada 3, Porto Corsini 73, Azalea A – e per cui l'inizio delle operazioni, previo ottenimento di tutti i permessi necessari, è previsto nel 2023.

Inoltre, nell'ambito delle attività di conservazione degli asset offshore non più operativi, Eni Rewind ha completato l'**analisi delle condizioni strutturali del terminale marino T1** di R&M attraverso l'utilizzo di mezzi navali e attrezzature altamente specializzate. L'intervento ha previsto l'ispezione geofisica del fondale, la scansione 3D della piattaforma, operazioni con veicoli ROV (*Remote Operated Vehicle*)⁶ e verifiche e misura della parte emersa. **Gli esiti di queste analisi hanno consentito di valutare le azioni successive di messa in sicurezza e decommissioning dell'asset.**

Per quanto concerne le attività di bonifica, nel 2020 gli interventi di Eni Rewind si sono focalizzati sul recupero dell'area di 26 ettari di Ponticelle, ospite di un importante progetto di riqualificazione produttiva. In passato, nell'area erano presenti 21 vasche utilizzate per la sedimentazione delle acque meteoriche dello stabilimento, per l'equalizzazione delle acque azotate e per processi di fitodepurazione, poi gradualmente rimosse negli anni.

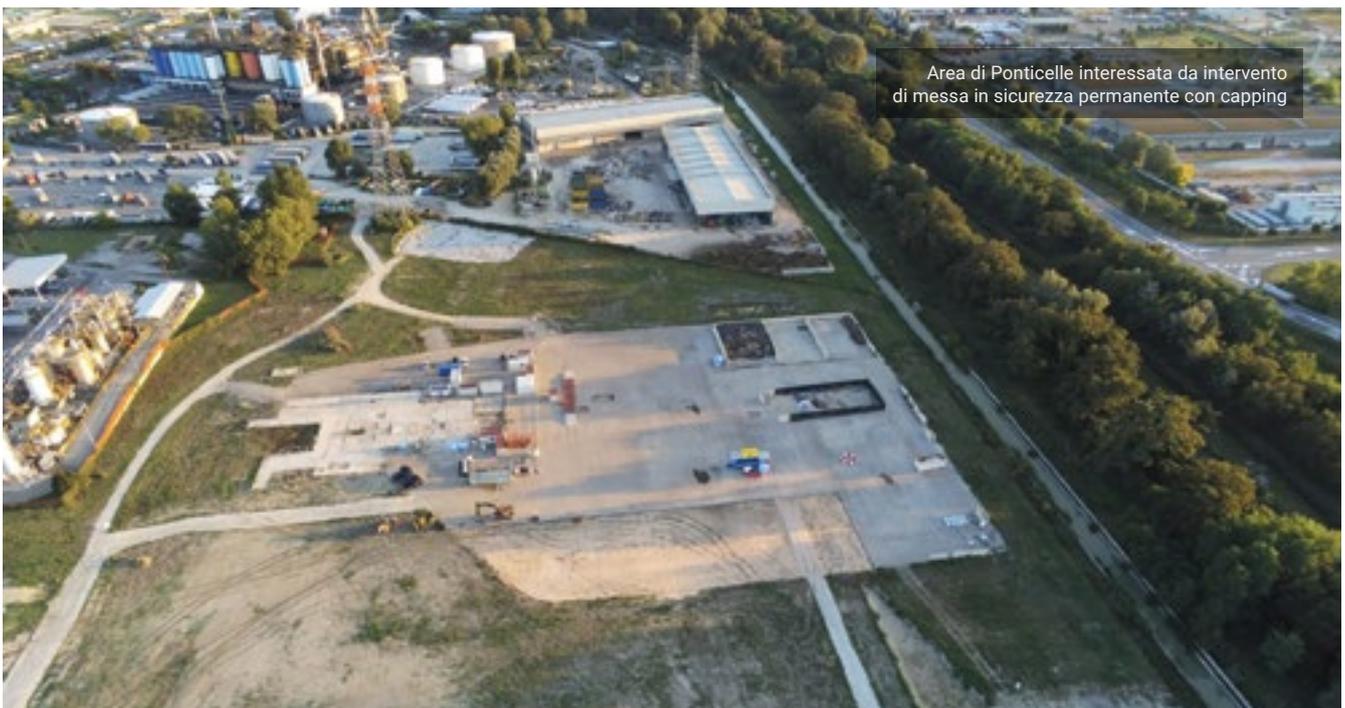
Per completare il risanamento ambientale dell'area, **nel 2020 è entrato a pieno regime il cantiere per l'opera di Messa in Sicurezza Permanente con capping⁷ su circa 18 ettari**, per isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici circostanti e a garantire un elevato livello di sicurezza per le persone.

A maggio 2021 sono stati conclusi i lavori e successivamente è stata ottenuta la relativa certificazione, consentendo l'avvio dell'iter autorizzativo e la progettazione delle iniziative di valorizzazione dell'area.

Attraverso le attività di decommissioning, Eni assicura il riutilizzo degli impianti non più in uso, minimizzando gli impatti ambientali

18 ettari

Area di Ponticelle interessata da intervento di messa in sicurezza permanente con capping



(6) Veicolo telecomandato controllato in superficie

(7) Il capping è una tecnologia di bonifica, già applicata con successo nel panorama italiano e internazionale, che consiste in un intervento di copertura impermeabile delle aree contaminate che vengono così isolate, garantendo la massima sicurezza e sostenibilità ambientale. Il capping viene collaudato e certificato a fine lavori per testarne la corretta realizzazione e il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal progetto di bonifica.



Economia Circolare

Il percorso di transizione verso un'economia circolare rappresenta per Eni una delle principali risposte alle attuali sfide ambientali. Esso si fonda sul ripensamento dei processi produttivi e della gestione degli asset, riducendo il prelievo di risorse naturali a favore di materiali da fonti rinnovabili, **riducendo e valorizzando gli scarti ed estendendo la vita utile dei prodotti e degli asset.**

L'accordo tra Versalis e AGR prevede lo sviluppo di prodotti a base di gomma da pneumatici fuori uso

Tra le principali iniziative di economia circolare rientra l'**accordo sottoscritto nel 2020 tra Versalis e AGR**, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione⁸ di elastomeri post consumo. **L'accordo prevede un impegno per lo sviluppo e la commercializzazione di una nuova gamma di prodotti a base elastomerica ottenuta con gomma granulata proveniente da prodotti post consumo**, e prevede la collaborazione con il Consorzio EcoTyre, un'organizzazione che gestisce una rete nazionale di raccolta e trattamento di pneumatici fuori uso (PFU) dai quali sarà possibile ricavare la gomma granulata necessaria per la produzione.

In ottica di economia circolare, **nel 2020 Eni ha completato le attività di adeguamento della piattaforma Viviana, antistante le coste abruzzesi, ed inserita nel progetto PlaCE.** Lo scopo dell'iniziativa è quello di testare tecnologie d'avanguardia per il **riutilizzo eco-sostenibile di piattaforme offshore** nel mar Adriatico alla fine della loro fase produttiva. In particolare, sarà applicata una tecnologia di accrescimento minerale per proteggere le piattaforme dalla corrosione, permettendone la potenziale estensione della loro vita utile. **Le attività di PlaCE comprenderanno l'applicazione di strategie ecosostenibili d'avanguardia di acquacoltura** e la progettazione e sviluppo di sistemi innovativi per la produzione di energia rinnovabile necessaria per l'attività della piattaforma.

Il progetto PlaCE mira a testare tecnologie d'avanguardia per il riutilizzo eco-sostenibile di piattaforme offshore

Il progetto è coordinato dall'Università Politecnica delle Marche e vi collaborano la Stazione Zoologica Anton Dohrn, l'Università di Napoli Federico II, l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università di Bologna, il Consorzio Universitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali, e la società Biosurvey.

➤ [Per saperne di più: bluegrowth-place.eu](http://bluegrowth-place.eu)



Presentazione del progetto PlaCE alla Maker Fair di Roma e vista della piattaforma Viviana, inserita nel progetto PlaCE

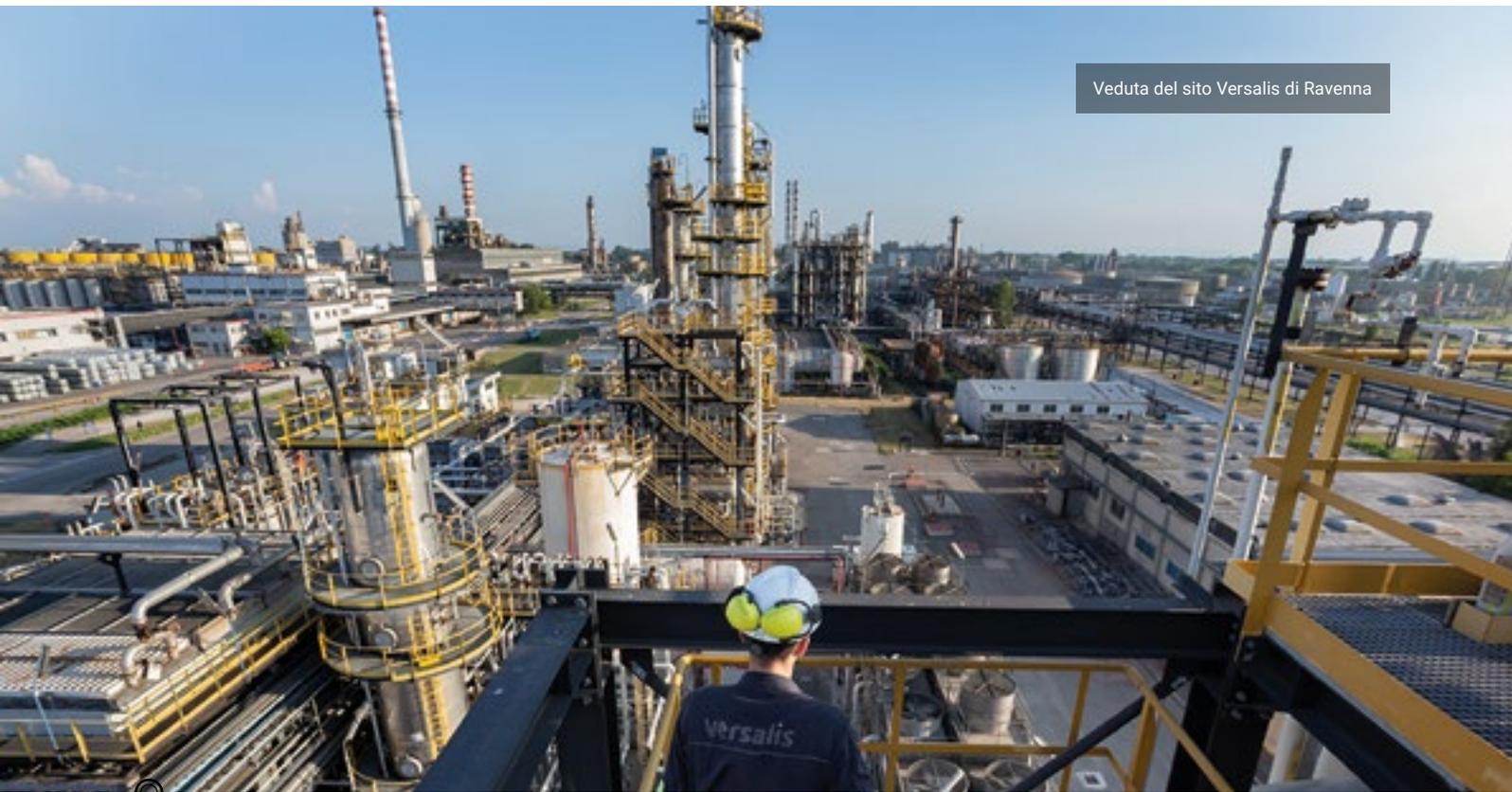


(8) Processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni

Nel mese di giugno 2020 è stato dato avvio allo **studio di analisi di circolarità del sito multi-societario del polo chimico di Ravenna**, rappresentato dai siti operativi di Versalis ed Enipower. L'iniziativa ha visto anche il coinvolgimento di Eni Rewind relativamente alle modalità di gestione dei rifiuti dei siti sopracitati. Lo studio ha comportato la raccolta, rielaborazione e analisi di dati relativi alla gestione dello stabilimento al fine di calcolare 33 indicatori utilizzati per misurare il livello di applicazione dei principi di economia circolare alle attività del sito. Lo studio effettuato è volto all'identificazione e all'implementazione di azioni di miglioramento, al fine di incrementare le performance di circolarità del sito.

L'analisi ha evidenziato una performance simile per le due realtà **incluso la misurazione di circolarità non solo a livello di singolo sito operativo, ma del complesso dei siti Versalis ed Enipower a Ravenna**, definito in termini di "capacità eco-sistemica" delle due realtà in esame. Tale approccio ha permesso di comprendere la quota di risorse, attività, iniziative e infrastrutture gestite in maniera "condivisa" tra tutti i siti operativi analizzati, permettendo così di "fotografare" quanto il sito multi-societario stia sfruttando il proprio potenziale in termini di interconnessione.

A giugno 2020 è stato avviato lo studio di analisi di circolarità del sito multi-societario Versalis-Enipower per misurare il livello di circolarità delle due imprese e della loro "capacità eco-sistemica"



Veduta del sito Versalis di Ravenna



Certificazione ISCC

Nel 2020, il sito **Versalis di Ravenna ha ottenuto la certificazione International Sustainability & Carbon Certification (ISCC) PLUS** per monomeri, intermedi ed elastomeri prodotti contenenti materie prime sostenibili, come bionaftha e olio di pirolisi da riciclo chimico. Tale traguardo rappresenta un'ulteriore conferma della concretezza della strategia di economia circolare della società, volta anche ad utilizzare materie prime sostenibili.

ISCC PLUS è una certificazione volontaria che permette di monitorare e dimostrare la sostenibilità dei propri prodotti attraverso l'approvvigionamento di materie prime da fonti alternative, il controllo di requisiti di sostenibilità, la tracciabilità dei processi e l'applicazione dei principi del bilancio di massa. Versalis può quindi offrire una nuova gamma di prodotti decarbonizzati e circolari con le stesse prestazioni fisico-meccaniche dei prodotti realizzati con materia prima di origine fossile.

A conferma della concretezza della propria strategia di economia circolare, nel 2020 il sito di Ravenna di Versalis ha ottenuto la certificazione ISCC PLUS

Alleanze per lo sviluppo

L'elemento distintivo del modello di cooperazione di Eni nei luoghi di presenza è l'applicazione della strategia "Dual Flag". Tale approccio viene implementato attraverso una collaborazione continua con le istituzioni e gli stakeholder locali, al fine di individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità e gettare le basi per l'avvio di nuove opportunità di crescita per il territorio e per le attività di business di Eni. Ciò è possibile grazie all'identificazione e alla realizzazione di iniziative e progetti di sviluppo locale, definiti in collaborazione con le istituzioni e gli enti locali, in linea con i Piani di Sviluppo Regionali e Nazionali, la Strategia di Sviluppo Sostenibile Nazionale e quelle regionali e, a un livello superiore, con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le strategie di sviluppo sono rafforzate dall'avvio di partnership pubblico-private e alleanze con attori impegnati sul territorio e riconosciuti a livello locale e nazionale che, mettendo a fattor comune risorse economiche, know-how ed esperienza, contribuiscono al miglioramento delle iniziative identificate e al raggiungimento degli SDGs.



Eni per il territorio

65 mln €

Impegno economico di Eni definito dagli accordi di collaborazione per la salvaguardia e valorizzazione del territorio emiliano romagnolo dal 2000 al 2020

La presenza delle attività di Eni a Ravenna ha **riflessi importanti sul tessuto economico-sociale** del territorio sia per quanto concerne gli impatti diretti ed indiretti delle attività industriali – come occupazione, formazione, salute e benessere dei lavoratori – sia dei contributi alle casse pubbliche attraverso il gettito fiscale, e le concessioni di uso. L'impatto di Eni però non si limita a questo: grazie alla politica della Responsabilità Sociale d'Impresa di Eni, **nella sola regione Emilia-Romagna sono stati messi a disposizione da Eni oltre 65 milioni di euro nel periodo 2000-2020** per realizzare progetti attinenti alla salvaguardia e valorizzazione del territorio, alla creazione di impresa, alla formazione, all'efficientamento energetico degli edifici pubblici. A ciò si aggiungono tutte le **iniziative sportive, culturali, e di educazione ambientale che Eni sostiene attraverso donazioni o sponsorizzazioni**. Nei soli ultimi tre anni dal 2018 al 2020, sono state assegnate sponsorizzazioni per eventi di grande importanza per il territorio – Ravenna Festival, Offshore Mediterranean Conference, Mese dell'Albero in Festa – **per un importo complessivo nel triennio di oltre 1 milione di euro**.



Sostegno alle strutture sanitarie per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19

Nel 2020 Eni ha donato equipaggiamenti medici e di protezione individuale alle strutture sanitarie e di pubblica assistenza locali

Nell'impegno collettivo a contrastare il diffondersi del coronavirus, **Eni è intervenuta nella primissima fase dell'emergenza a sostegno delle strutture sanitarie pubbliche e di volontariato nazionali** mettendo in campo proprie risorse e capacità in ambito sanitario. Anche nel territorio ravennate Eni, tramite il DICS, durante il periodo aprile-giugno 2020, è venuta in aiuto dell'Ospedale Santa Croce, con la **donazione di equipaggiamento medico e dispositivi di protezione individuale** di cui l'ospedale aveva necessità. Nello stesso periodo anche la **Pubblica Assistenza città di Ravenna è stata beneficiaria di una partita di DPI**, durante il picco delle sue attività di assistenza ai cittadini.



Eni, nel 2020, ha donato all'Ospedale Santa Croce di Ravenna equipaggiamento medico e dispositivi di protezione individuale



Iniziative di sviluppo locale

VALORIZZAZIONE DELLA COZZA LOCALE

Una delle “esternalità” venutesi a creare con la presenza di Eni riguarda la crescita spontanea di cozze nella parte sommersa delle piattaforme (jacket). L'accrescimento dei molluschi ha spinto Eni a richiedere servizi specializzati di pulizia dei jacket per garantire un monitoraggio efficace dello stato di manutenzione delle strutture portanti. Oggi le figure che operano per la rimozione dei bivalvi sono altamente specializzate, e del raccolto rimosso dai jacket ne hanno fatto la loro attività principale, commercializzando la cozza a livello locale. Questa attività vede oggi 32 operatori tecnici subacquei occupati a tempo pieno, che a gruppi di 4 formano l'equipaggio delle 8 barche a dotazione di due cooperative di pesca. A partire dal 2020 le cooperative di pescatori hanno intrapreso, il percorso di certificazione del marchio della cozza raccolta dalle sottostrutture delle piattaforme, e che vedrà la luce nel 2021, con il marchio “La Selvaggia di Marina di Ravenna”.



Marco Sieni, p.g.c.

L'OSSERVATORIO SULLA CHIMICA

Per contribuire al rilancio del settore chimico nel territorio di Ravenna, dal 2018 il Comune di Ravenna e la Fondazione Eni Enrico Mattei collaborano nel progetto “Osservatorio sulla Chimica”. Nei tre anni di vita dell'Osservatorio, sono state svolte attività di coinvolgimento di stakeholder locali e sono stati approfonditi temi specifici importanti per il settore, realizzando tavoli di lavoro partecipati e conferenze. Le attività dell'Osservatorio sono guidate da un gruppo di coordinamento composto dalle associazioni di categoria e sindacali, da rappresentanti del mondo della formazione e della ricerca. Al fine di divulgare informazioni utili circa il settore e le filiere di sviluppo ad esso correlate, e diffondere le attività portate avanti dall'Osservatorio, nel 2020 è stato realizzato un portale web al fine di permettere a chiunque di seguire le attività dell'Osservatorio.

➤ Per saperne di più: osservatoriochimica.it

COLABORA E ENI JOULE

Il progetto coLABoRA, giunto nel 2020 alla IV edizione, si propone di far crescere idee innovative legate alle attività e alle vocazioni del territorio, facilitando al contempo la condivisione di competenze, relazioni e saperi innovativi. Il progetto consiste in un percorso di pre-incubazione della durata di 6-9 mesi, presso l'immobile comunale situato nella Darsena di Ravenna. La gestione dello spazio fisico è in capo direttamente al Comune di Ravenna, mentre i servizi di accompagnamento a startup e coworker, di animazione e coinvolgimento della comunità locale sono in capo alla Fondazione Eni Enrico Mattei. L'ultimo bando, pubblicato ad ottobre 2020 ha visto la ricezione di 15 manifestazioni di interesse, ed il passaggio alla fase di pre-selezione di 12 candidati. Dal 2020, il progetto si è arricchito con l'ingresso di “Joule la scuola di Eni per l'impresa”: il programma di Eni dedicato al supporto della crescita di imprese sostenibili.

➤ Per saperne di più: colaboravenna.it e eni.it

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Con l'ultimo accordo con il Comune di Ravenna, sottoscritto nel 2019, Eni ha messo a disposizione del Comune di Ravenna risorse per 3 mln € destinate principalmente a interventi di salvaguardia della fascia costiera, valorizzazione delle aree naturali e all'efficientamento energetico degli edifici scolastici. Tra gli interventi realizzati dal Comune nel 2020 finanziati con fondi Eni, vi sono la realizzazione degli attraversamenti pedonali a protezione delle dune di Lido Adriano, il rifacimento dei pennelli in massi e barriere soffolte a protezione della spiaggia di Punta Marina, il rifacimento della coibentazione della scuola elementare Randi e il restauro delle case pinetali nelle pinete di Classe e San Vitale.



Criteri di reporting e performance

Il Rapporto Locale di sostenibilità di Eni a Ravenna rientra nell'ambito della reportistica di sostenibilità di Eni che comprende la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) e il report di sostenibilità Eni for, predisposti in conformità ai "Sustainability Reporting Standards" del Global Reporting Initiative (GRI Standards). Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito corporate di Eni a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report. Il Rapporto Locale di Ravenna è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alla presenza di Eni e delle sue società controllate a Ravenna, nonché per fornire un quadro sugli investimenti che Eni sta effettuando nel territorio ravennate. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella DNF e in Eni for, sottoposti all'attività di revisione limitata da parte della società indipendente incaricata. Le informazioni incluse nel presente documento si riferiscono alle attività di Eni circoscritte all'area di Ravenna e riguardano le realtà con attività operative sul territorio, ovvero DICS, Versalis, Enipower, Eni Rewind e R&M. I dati relativi ai dipendenti e ai KPI sulla sicurezza includono l'intero perimetro di operatività di DICS, non limitato quindi alle sole attività presenti a Ravenna. Inoltre, i dati relativi al numero di dipendenti di Eni e le relative informazioni di dettaglio, sono stati estesi a tutte le società di Eni presenti a Ravenna.

➤ **Per saperne di più: Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)**

➤ **Per saperne di più: Eni for 2020 - A just transition**

Dati operativi

		2018	2019	2020
Idrocarburi estratti: olio ^a	(mgl boe/giorno)	2	2	2
Idrocarburi estratti: gas ^a		48	41	35
Energia elettrica prodotta	(MWh)	4.116.520	4.445.254	4.357.136
Produzione in ambito chimico ^b	(mgl ton)	524	426	432
Quantità GPL movimentato ^c	(kg)	117.471	127.935	99.205
Rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti recuperabili	(%)	77	82	92

(a) I dati sulla produzione upstream sono calcolati in Equity.

(b) Include la produzione di Olefine, gomme termoplastiche, gomme polibutadiene, gomme SBR e lattici. Inoltre, viene inclusa anche la produzione svolta per conto di Ecofuel.

(c) Include le autobotti e le bombole in uscita per la vendita.

Neutralità carbonica al 2050

Emissioni

		2018	2019	2020
Emissioni dirette di GHG	(migliaia di tonnellate di CO ₂ eq)	1.830	1.974	1.949
Emissioni dirette di GHG (valore verificato in ambito UE ETS)		1.797	1.941	1.894

Eccellenza Operativa

Occupazione ^(a)		2018	2019	2020
Dipendenti totali:	(numero)	1.457	1.480	1.421
Residenti in Emilia-Romagna		1.065	1.078	1.036
Residenti nella provincia di Ravenna		934	956	906
Residenti nel comune di Ravenna		797	818	780
Dipendenti per genere:				
Donne		111	113	104
Uomini		1.346	1.367	1.317
Dipendenti per tipologia contrattuale:				
Dipendenti a tempo indeterminato		1.455	1.472	1.418
Dipendenti a tempo determinato		2	8	3
Dipendenti per categoria professionale:				
Dirigenti		7	8	7
Quadri		221	221	212
Impiegati		806	812	792
Operai		423	439	410
Dipendenti per fascia d'età:				
18-24 anni		52	76	66
25-39 anni		266	242	229
40-54 anni		708	672	558
Oltre 55 anni		431	490	568
Dipendenti per titolo di studio:				
Inferiore al diploma		324	302	278
Diploma		920	961	933
Laurea		213	217	210

Formazione		2018	2019	2020
Ore di formazione per tipologia:	(ore)	55.414 ^a	69.392 ^b	50.896 ^c
HSE e Qualità		31.263	33.145	31.565
Lingua e informatica		2.738	675	746
Comportamento/comunicazione/istituzionali		4.157	2.062	5.865
Professionale-trasversale		1.687	4.021	2.267
Professionale tecnico-commerciale		15.569	29.489	10.453
Spesa in formazione:	(mln €)	0,86	0,95	0,58

(a) Comprende 34.534 ore di formazione interna.

(b) Comprende 35.587 ore di formazione interna.

(c) Comprende 27.524 ore di formazione interna.

Utilizzo efficiente dell'acqua		2018	2019	2020
Prelievi idrici:	(milioni di metri cubi)	44,13	66,08	61,93
di cui acqua di mare		37,82	58,40	53,90
di cui acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie		0,00	0,00	0,00
di cui acqua dolce		6,31	7,68	8,03

Sicurezza		2018	2019	2020
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	0,97	2,30	0,80
dipendenti		0,88	1,76	0,00
contrattisti		1,02	2,66	1,44
Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	(infortuni gravi/ore lavorate) x 1.000.000	0,16	0,35	0,00
dipendenti		0,00	0,00	0,00
contrattisti		0,26	0,59	0,00
Spese e investimenti in sicurezza	(mln €)	21,57	17,23	21,15
Ore di formazione in sicurezza	(ore)	27.849	26.243	29.506

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE		2018	2019	2020
Certificazioni totali ^a :	(numero)	14	14	14
ISO 14001		4	4	4
EMAS		1	1	1
ISO 9001		2	2	2
OHSAS 18001/ISO 45001		4	4	4
ISO 50001		2	2	2
SA 8000		1	1	1

(a) In aggiunta ai dati riportati, Eni Rewind dispone di una certificazione unica per tutti i siti secondo gli standard ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001.

Rifiuti		2018	2019	2020
Rifiuti da attività produttive e di cantiere	(migliaia di tonnellate)	44,07	30,10	32,10
non pericolosi		41,82	27,23	29,87
pericolosi		2,25	2,87	2,23
Rifiuti da attività di bonifica		4,60	13,35	6,77
non pericolosi		3,93	12,06	5,68
pericolosi		0,67	1,29	1,09
Spesa in attività di ripristino e bonifica	(mln €)	3,07	4,21	7,25

Alleanze per lo sviluppo

Spesa per il territorio e la comunità		2018	2019	2020
Spesa a favore di interventi per il territorio (community investment)	(mln €)	2,25	3,79	1,74

Royalty^(a)		2018	2019	2020
Royalty versate per attività upstream	(mln €)	12,50	10,45	20,49
di cui a Stato		8,73	6,03	16,42
di cui a Regione Emilia-Romagna		3,63	4,23	3,92
di cui a Comune di Ravenna		0,14	0,19	0,15
di cui ad altri Comuni		0	0	0

(a) I dati sulle royalty sono stati revisionati a seguito della modifica del perimetro di rendicontazione, che lo scorso anno includeva anche il contributo versato da DICS per le concessioni afferenti ad altre regioni oltre all'Emilia-Romagna.



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale al 31 dicembre 2020: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia
Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com
+39-0659821
800940924
segreteria.societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma



Stampato su carta Fedrigoni Arena



ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



